

progetto industriale compatibile con le possibilità offerte dall'economia circolare, in grado di consolidare l'azienda e darle ulteriore prospettiva di crescita, mantenendo gli attuali livelli occupazionali (420 occupati);

Ritenuto opportuno, data la strategicità del presidio produttivo in oggetto, di riprendere l'interlocuzione con l'azienda e con tutti i soggetti coinvolti al fine di sostenere un progetto di riconversione dell'impianto che tenga conto delle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in materia di transizione ecologica;

SI IMPEGNA

tramite la commissione consiliare competente, a convocare i vertici dell'ENI per acquisire informazioni in merito al futuro industriale dell'impianto di Stagno (LI), a partire dal fondamentale aspetto del mantenimento degli attuali livelli occupazionali, assolutamente funzionali alle ipotesi di riconversione del sito in oggetto nel segno dell'economia circolare e della transizione ecologica per come prospettati e incentivati dal PNRR.

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi per chiedere urgentemente al Governo la convocazione di un tavolo nazionale sulle prospettive future della raffineria di Livorno, coinvolgendo l'ENI, le rappresentazioni sindacali dei lavoratori e le istituzioni interessate, a partire dalla Regione Toscana e dai Comuni di Livorno e di Collesalveti;

a fornire un costante aggiornamento del Consiglio, tramite la commissione competente, sulle risultanze di tale tavolo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Marco Casucci

RISOLUZIONE 26 ottobre 2021, n. 126

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 ottobre 2021. In merito alla comunicazione della Giunta regionale relativa alla decisione 26 luglio 2021, n. 38 (Regolamento "UE" 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio - Programmazione europea 2021 2027. Approvazione principali linee strategiche).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita la comunicazione della Giunta regionale relativa alla decisione 26 luglio 2021, n. 38 (Regolamento "UE" 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio-Programmazione europea 2021 2027. Approvazione principali linee strategiche), svoltasi nella seduta dello scorso 28 settembre;

Preso atto che la comunicazione in titolo costituisce un aggiornamento ed un'implementazione di quanto previsto dal Quadro strategico regionale presentato in Consiglio regionale il 28 gennaio 2020 con la "Comunicazione n. 46 al Consiglio regionale sul Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo 2021-2027" ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 3 febbraio 2020, n. 78;

Richiamati i nuovi regolamenti per la programmazione 2021-2027, enucleati nella comunicazione in oggetto, pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 30 giugno 2021, con entrata in vigore dal 1° luglio 2021;

Preso atto del riparto delle risorse, per come contenuto nella comunicazione in oggetto, e desumibile dalla bozza di Accordo di partenariato, secondo cui la Regione Toscana dovrebbe poter beneficiare, complessivamente di:

- un miliardo e 229 milioni dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR);
- un miliardo e 83 milioni dal Fondo sociale europeo (FSE);
- ulteriori 143 milioni di euro da un altro stanziamento per quanto concerne il Programma europeo Italia- Francia Marittimo;

Atteso che tali risorse, qualora confermate, rappresenterebbero un significativo incremento rispetto alla dotazione finanziaria dello scorso settennato;

Preso atto che, per quanto concerne il FESR:

- rispetto all'Obiettivo di Policy "Un'Europa più intelligente" (OP1), le priorità individuate dal documento sono:
 - a1) rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
 - a2) permettere ai cittadini, alle imprese ed alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
 - a3) rafforzare la crescita e la competitività delle PMI;
- rispetto all'Obiettivo di Policy "Un'Europa più verde" (OP2);
 - b1) promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra;
 - b4) promuovere l'adattamento ai cambiamenti

climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi;

- b6) promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse;

- b7) migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento;

- b8) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio.

- per quanto concerne l'Obiettivo di Policy "Un'Europa più connessa" (OP3), si evidenzia la seguente priorità di intervento: Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T ed alla mobilità transfrontaliera;

- per quanto attiene all'Obiettivo di Policy "Un'Europa più sociale" (OP4): promuovere il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale;

- l'Obiettivo di Policy "Un'Europa più vicina ai cittadini" (OP5), intende promuovere lo sviluppo sociale, economico ed ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane e nelle aree diverse da quelle urbane;

Tenuto conto che:

- il FSE+ sostiene, con oltre un miliardo di euro in sette anni, tredici obiettivi specifici nei settori di intervento dell'occupazione (in particolare giovanile e femminile), dell'istruzione e dell'inclusione sociale, per come enucleati nella Comunicazione in oggetto;

- rispetto ai temi afferenti all'occupazione, la Regione Toscana conferma la volontà di concentrare i propri sforzi strategici:

a) sul segmento dell'istruzione secondaria, mediante il sostegno ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), e sulla formazione terziaria non universitaria, attraverso il sostegno agli istituti tecnici superiori;

b) sugli interventi per l'apprendistato ed i tirocini, così come si intende agire ribadendo il sostegno al servizio civile;

c) favorendo le esperienze di lavoro/tirocinio all'estero, facendo leva sulla rete EURES (European Employment Service), al fine di accrescere le competenze professionali e linguistiche;

d) finanziando innovative forme di sostegno che supportino i giovani nei percorsi formativi e di

sperimentazione di nuove forme imprenditoriali, come ad esempio lo spettacolo e la cultura;

e) sull'attivazione di incentivi all'assunzione, con particolare riguardo a specifici territori o settori (es. blue e green economy);

f) prevedendo incentivi per l'occupazione destinati a donne disoccupate;

g) introducendo misure innovative a sostegno della conciliazione della vita privata con quella lavorativa, sostenendo le imprese che attivano nei confronti dei propri dipendenti (donne e uomini) forme di welfare aziendale tramite il lavoro flessibile (es. part time, banca ore) o modalità organizzative innovative (telelavoro, smart working, ecc.) e dall'altro, misure di welfare per le imprenditrici, lavoratrici autonome.

- per quanto attiene ai settori dell'istruzione e formazione la Regione intende:

a) sostenere la programmazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP);

b) promuovere interventi volti a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, promuovendo l'orientamento, l'inclusione di disabili e stranieri;

c) in aderenza con le vocazioni ed i fabbisogni del territorio, sostenere interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo;

d) rinnovare la centralità del Sistema regionale di web learning - TRIO, garantendo l'erogazione di servizi di formazione a distanza;

e) proseguire nel rafforzamento del ruolo dell'alta formazione nelle proprie strategie di sviluppo destinando un ruolo rilevante al sistema universitario e della ricerca.

- in merito alle misure riguardanti l'inclusione sociale si prevede di:

a) garantire la continuità di alcuni interventi avviati con la programmazione 2014-2020 e strettamente connessi con le attività formative e di avviamento al lavoro, come la presa in carico di persone svantaggiate e persone con disabilità;

b) consolidare il sistema integrato dei servizi di accompagnamento al lavoro, implementando il modello toscano di coprogettazione, che mette in un rapporto sempre più stretto il sistema pubblico e quello privato, al fine di offrire alle categorie svantaggiate un'opportunità di inserimento lavorativo e sociale. Su tale aspetto risulterà centrale il contributo del terzo settore e di altre forme di associazionismo (sportivo, culturale, ecc.);

c) rafforzare le politiche sull'educazione della prima infanzia, con l'obiettivo di favorire la frequenza dei servizi per la prima infanzia, anche mediante interventi volti a ridurre i costi a carico delle famiglie per l'accesso agli asili nido;

d) istituire una "garanzia per i bambini" che individua cinque dimensioni chiave sulle quali agire per garantire pari opportunità, ossia asili, casa, alimentazione, sanità e scuola, passando attraverso il sostegno essenziale ai genitori, il superamento dei divari territoriali, il rafforzamento della governance e della cooperazione con tutti gli stakeholder;

Preso atto che gli allegati A e B della citata decisione

38/2021 contengono le tabelle, rispettivamente, del POR FESR 2021-2027 e del POR FSE+ 2021-2027 nelle quali viene fornita una prima assegnazione in termini percentuali, rispetto alle risorse previste, per ognuno degli obiettivi sopra richiamati;

Rilevato che, in particolare per quanto concerne l'Obiettivo "Un'Europa più vicina ai cittadini" (OP5) del FESR, sia da ritenersi opportuno un maggiore riequilibrio nell'assegnazione delle risorse tra quelle destinate alla promozione dello sviluppo locale delle aree urbane (8 per cento delle risorse del FESR) e quelle alle aree non urbane (0,7 per cento) a favore di quest'ultime, al fine di sostenere concretamente politiche di riequilibrio territoriale nei confronti delle aree marginali;

Tenuto conto che l'altra grande leva di sviluppo per i prossimi anni è costituita dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il quale prevede finanziamenti per oltre 220 miliardi di euro e si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione ed innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale;

Ricordato che, nel contesto della nuova programmazione 2021-2027, congiuntamente ai fondi strutturali europei ed al PNRR, l'altro strumento finanziario principale attraverso cui attuare politiche per la rimozione degli squilibri economici e sociali è rappresentato dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);

Vista la risoluzione n. 87, approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 giugno 2021, collegata all'informativa della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 1, relativa al documento preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025, ed in particolare l'indirizzo di articolare il prossimo PRS 2021-2025 come una cornice all'interno della quale concorrano le possibilità offerte dal ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 e le priorità del PNRR, al fine di "convogliare in un unico strumento di programmazione tutti gli obiettivi strategici e le linee di sviluppo regionali, volte ad agevolare una ripresa duratura e sostenibile, in grado di coniugare l'innovazione ambientale, sociale ed economica con i valori solidaristici che da sempre contraddistinguono la storia della Toscana";

Considerato che:

- la programmazione europea 2021-2027 (assieme, come ribadito più volte, al PNRR) rappresenta una opportunità cruciale di crescita sociale, economica, di sviluppo sostenibile e di maggiore integrazione della Toscana che, insieme ad investimenti su ricerca e innovazione, può tradursi in un rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale;

- tali risorse risultano cruciali, data la loro portata, per riparare i danni economici e sociali causati dalla

crisi pandemica, contribuendo a rafforzare l'economia toscana ed accompagnare la regione su un percorso di transizione ecologica e ambientale maggiormente solidale e sostenibile;

Ritenuto necessario che le misure attivate con il complesso dei programmi contribuiscano in modo sostanziale a combattere le disuguaglianze e ridurre i divari territoriali, generazionali e di genere nella Regione Toscana;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a prevedere, anche al fine di evitare sovrapposizioni nella destinazione delle spese, il necessario coordinamento tra le principali linee strategiche del prossimo ciclo di Programmazione comunitaria 2021-2027, le sei missioni del PNRR e le misure del FSC, in modo tale da perseguire con maggiore determinazione gli obiettivi fondamentali per la Toscana dei prossimi anni, ovvero: combattere le disuguaglianze attraverso maggiore coesione sociale e territoriale; favorire una ripresa duratura e sostenibile, nel segno dell'innovazione ambientale ed economica, dell'inclusione sociale e delle pari opportunità;

ad istituire una unità di coordinamento/struttura di missione presso gli uffici della Giunta regionale per supportare i diversi livelli istituzionali della Toscana -soprattutto in riferimento alle aree più deboli - nell'attività di progettazione, necessaria per poter cogliere gli spazi di crescita offerti dai fondi comunitari e dal PNRR;

a cogliere appieno la sfida rappresentata dai fondi comunitari di perseguire politiche volte ad una maggiore coesione territoriale, al fine di superare le disparità presenti tra i territori urbani e quelli periferici della Toscana, nonché le problematiche delle aree depresse. In particolare:

- a) sulle aree interne, rurali, montane ed insulari risulterà decisiva la capacità di garantire un adeguato livello di risorse provenienti, sia dal settennato che dal PNRR, in misura almeno pari al peso che tali territori rappresentano nell'economia regionale, e comunque non meno del trenta per cento dell'ammontare complessivo. Sarà, inoltre, necessario rafforzare la governance e la cooperazione istituzionale (anche intervenendo in materia di unioni dei comuni) in grado di rendere tali territori sempre più capaci di cogliere le opportunità offerte dai fondi comunitari e dal PNRR;

- b) analoga attenzione dovrà essere posta alla Costa toscana, con particolare riferimento alle aree industriali di crisi complessa, per le quali dovranno essere incrementate misure volte agli investimenti produttivi, al sostegno del sistema infrastrutturale, all'eventuale riconversione

degli impianti ed all'aumento dell'occupazione, anche mediante percorsi di formazione permanente;

per quanto attiene alla programmazione regionale relativa al POR FESR per il settennato 2021-2027:

a) a mettere in atto, quanto prima, tutte quelle misure previste in materia di sostenibilità ambientale, per una Toscana Carbon Neutral, e quindi perseguire gli obiettivi che la Regione si è data, in continuità con le direttive comunitarie, in materia di riduzione delle emissioni, riconversione produttiva delle attività industriali, promozione dell'economia circolare e gestione sostenibile dei rifiuti, ammodernamento della dotazione infrastrutturale. In quest'ottica sarà fondamentale anche proseguire ed implementare le azioni in favore della mobilità sostenibile, con l'obiettivo di incrementare sempre più le modalità di spostamento in grado di diminuire gli impatti ambientali in rapporto ai livelli di traffico complessivi;

b) a rafforzare, rispetto alle previsioni attualmente contenute negli allegati della decisione 38/2021, il sostegno all'innovazione ed alla competitività delle imprese toscane, alla loro transizione verso l'economia circolare, anche attraverso uno stretto confronto con le relative rappresentanze ed associazioni di categoria, nonché ad incrementare la dotazione di risorse dedicate a sostenere la nascita e lo sviluppo delle start up innovative (comprese le successive fasi di crescita e consolidamento) e, più in generale, a supportare i processi di trasformazione tecnologica e digitale del tessuto imprenditoriale toscano;

per quanto attiene alle politiche sostenute dal POR FSE+ sui settori chiave dell'occupazione, dell'istruzione e della formazione, dell'inclusione sociale:

a) a ritenere prioritario, mediante il concorso di tali risorse, l'obiettivo di rafforzare le politiche in materia di servizi educativi per la fascia 0-6 anni, anche al fine di sostenere concretamente la parità di genere e la crisi della natalità che riguarda anche la Toscana;

b) a promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e di una formazione inclusive e di qualità, anche arrivando a prevedere esenzioni e progressiva gratuità dei percorsi casa-scuola, per quegli studenti iscritti alle scuole secondarie di II grado residenti in Toscana, tenendo a riferimento il parametro dell'ISEE familiare;

c) a sostenere, accanto agli interventi più tradizionali di sostegno all'occupazione giovanile ben descritti nella comunicazione in oggetto, il ruolo delle imprese culturali toscane (comprendendo, tra queste, anche quelle collegate all'industria del cinema), che incidono sull'innovazione sociale nei diversi contesti della Toscana – sia nelle grandi città che nei piccoli centri - e generando occupazione di qualità, molto spesso giovanile;

d) a potenziare le misure per attrarre sempre di più le giovani eccellenze nella nostra regione, mettendo in atto strumenti in grado di poter sviluppare le loro energie,

i loro talenti, le loro potenzialità ("GiovaniQui"), al fine di costruire una Toscana sempre più terra di opportunità;

e) a garantire un'adeguata dotazione finanziaria per quelle misure volte a sostenere l'occupazione, con particolare riferimento: 1) a quei territori in cui si registrano tassi di occupazione inferiori alla media, come, ad esempio, le aree di crisi industriale e le aree interne, rurali, montane e insulari; 2) a determinati target di popolazione, a partire da giovani, donne, soggetti svantaggiati;

f) a sostenere misure volte a realizzare un nuovo modello di presa in cura complessiva della persona, nell'ottica di una presa in carico precoce e di percorsi personalizzati, migliorando l'integrazione dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali con quelli per l'inclusione sociale e per il contrasto alla povertà, anche mediante il ruolo fondamentale del terzo settore;

a tenere aggiornato il Consiglio regionale, con particolare riferimento alla Commissione permanente Politiche Europee e Relazioni Internazionali, in merito all'attuazione delle misure contenute nei programmi sopra citati, una volta concluso il percorso di adozione in sede comunitaria.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

RISOLUZIONE 27 ottobre 2021, n. 128

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 ottobre 2021. In materia di sostegno al recupero delle colture arboree abbandonate nelle aree interne e rurali della Toscana, con particolare riferimento all'olivicoltura e agli alberi da frutto.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che il paesaggio della Toscana è fortemente caratterizzato dall'estesa presenza di colture agrarie diversificate che danno luogo ad un mosaico territoriale articolato e che in numerose aree della regione, soprattutto in quelle a prevalenza collinare, l'olivo rappresenta un chiaro elemento unificatore del paesaggio;

Rilevato che:

- negli ultimi anni si è assistito a numerosi casi di abbandono di colture arboree pluriennali e permanenti, come gli oliveti o gli alberi da frutto, spesso a causa della sempre minore convenienza economica del loro